

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Teli-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 13 OTTOBRE

Non si può a meno di sentire qualche timore per la giornata del 26, dice una corrispondenza francese dell'*Opinione*, e più di qualunque altro fatto lo prova, l'avere il Governo imperiale deciso di applicare la legge 6 giugno 1868 che autorizza il Prefetto di Polizia ad aggiornare qualunque riunione pubblica gli sembrasse pericolosa. Intanto negli opefizi si fa propaganda per arruolare operai che gridino e facciano confusione nel giorno famoso. Un articolo del *Rappel*, che fu un vero appello alla rivolta, fu smaltito ad 80,000 esemplari. La sinistra moderata vede di mal'occhio questi apparecchi e ne si prova un articolo della *Opinione nationale*, nel quale leggiamo: « La politica è tutta un affare di buon senso. Noi stimiamo che l'attuale situazione è eccellente e deve condurci, in epoca non lontana, a riacquistare tutte le libertà di cui la Francia abbiglia per potersi governare da sè; e noi non abbiamo nessuna inclinazione a compromettere tale stato di cose ed a rischiare tutto per tutto a proposito di qualcheduno che fa professione di popolarità e di baccani. »

Pel 16 del mese corrente sono convocati a Parigi i membri del Consiglio di Stato, allo scopo di fissare nettamente l'interpretazione di parecchi articoli del Senatus-Consulto e di deliberare sulle modificazioni che ne sono in certo modo il complemento. Perchè questi progetti possano essere annunciati nel discorso del trono, è necessario ch'essi siano stati esaminati dal Consiglio di Stato, il quale esaminerà anche i progetti del ministro delle finanze. Questi comprendono una serie d'inchieste e di riforme che concernono i dazi, le patenti e i diritti di successione e d'ipoteca, la riduzione delle tariffe del codice di procedura, la soppressione dell'articolo 57 della costituzione sulla nomina dei *maires*, l'estensione delle attribuzioni dei Consigli generali e il nuovo ordinamento municipale. Tutti questi progetti saranno distribuiti alle sei sezioni del Consiglio di Stato il prossimo lunedì, essendo quella di sabato, 16, una semplice seduta inaugurale.

Le notizie di Spagna, ad onta che i dispacci ufficiali parlino sempre di bande disperse e di capi arrestati, non sono in complesso così tranquillanti come il governo della Reggenza vorrebbe far credere. La guerra civile ha gettato la Spagna nella massima desolazione. Un corrispondente madrileno della *Kölnische Zeitung* dopo avere delineato il triste quadro che adesso presenta la Spagna, conclude con queste parole: « È uno spettacolo doloroso il vedere un popolo che un'anno fa, dopo la battaglia di Alcolea, tripudiava nell'ebbrezza della libertà, ridotto a non potersi tenere in freno che colla legge marziale. In presenza di questa condizione di cose sarebbe fuor di proposito il parlare della questione dinastica. Dobbiamo però ricordare una combinazione alla quale allude un giornale di Madrid, l'*Imparcial*, combinazione che mediante un'accordo fra carlisti e miguelisti, tenderebbe a porre sul trono spagnolo Don Miguel, figlio del famoso pretendente del Portogallo. E un'altra candidatura che avrà probabilmente la fine avuta dalle altre sorte finora. »

Come i comitati *ad hoc* delle diete di Vienna o di Graz, anche i comitati rispettivi delle diete di Linz e di Klagenfurt si sono pronunciate in favore di una riforma elettorale. Il comitato di Linz propone le elezioni dirette, l'aumento del numero dei deputati per il consiglio dell'impero e l'invio alla Camera dei Signori di un certo numero di deputati da eleggersi dalle diete provinciali. Il comitato di Klagenfurt propone le elezioni dirette, coll'abolizione del sistema delle classi e della elezione a due gradi; l'ammissione di tutti i cittadini, aventi il diritto di eleggere i consiglieri municipali o comunali, all'elezione dei deputati per il consiglio dell'impero; l'aumento del numero dei deputati; la riduzione della durata del periodo legislativo a tre anni, l'invio nella Camera dei Signori di rappresentanti eletti dal popolo.

Le ultime notizie pervenute dall'Egitto assicurano che il Khedive ha notificato a Costantinopoli la sua ferma risoluzione di non sottomettersi alla presentazione del bilancio annuo, chiesta dal Sultano, e di non voler rinunciare al diritto di contrarre prestiti qualora se ne mostrasse il bisogno. Infatti il Khedive gettò il guanto al Sultano annunciandogli di avere concluso un nuovo prestito di 30 milioni di franchi col quale egli contuca i suoi armamenti su più vasta scala. La sola inaugurazione dell'istmo di Suez consiglia il Sultano a soprassedere per ora da ogni risoluzione, ma i giornali di Costantinopoli tradiscono il dispetto che nutre la Sublime Porta verso l'Egitto. Sotto la calma attuale si nasconde quindi un vulcano. Le potenze europee vegliano però per soffocarne le prime fiam-

me. Ma è necessario sia ben definita al più presto la posizione delle due parti avversarie, per evitare i pericoli di un incendio del quale non v'ha chi non preveggia le conseguenze.

Il Consiglio federale svizzero prese una decisione in proposito della quistione dei cittadini di Francoforte naturalizzati, sudditi svizzeri. Fra i colpiti dalle misure prussiane vi sono di due categorie: coloro che hanno acquistato la cittadinanza svizzera per sfuggire al servizio militare in Prussia mentre le loro famiglie rimangono nell'antico vincolo di cittadinanza, e quelli appartenenti a famiglie passate anche esse alla cittadinanza elvetica. Per questi ultimi sembra sufficientemente provata la intenzione leale ed il Consiglio federale ha reclamato in loro favore a Berlino onde venga ritirato l'ordine d'espulsione da cui sono stati colpiti.

Il grande avvenimento dell'apertura dell'istmo di Suez, che si avvicina, incomincia ad introdurre nel mondo degli affari un forte movimento. Al primo del venturo novembre deve aver luogo al Cairo un congresso al quale sono invitati economisti, commercianti, statisti e scienziati d'ogni genere. Già molte Camere di commercio della nostra Italia hanno deciso di mandare loro rappresentanti per assistere all'inaugurazione del canale e speriamo che altre seguiranno il loro esempio. Frattanto l'associazione internazionale per lo sviluppo del commercio si pone all'opera e si prepara a raccogliere i frutti, che non saranno pochi, dell'impresa di Lesseps. Quando dalla politica si volge lo sguardo verso il nostro commercio, verso quei sereni orizzonti ove l'attività umana lotta ogni giorno, ma lotta senza uccidere, si sente un po' di speranza introdursi nell'animo e si prevede un giorno in cui, scomparsi gli effetti e le cause della situazione attuale, le nostre ricchezze nazionali potranno svolgersi in pace ed in quiete.

Il telegrafo ci ha ripetutamente fatto cenno di qualche *meeting*, che va tenendosi in Francia per protestare contro i trattati di commercio. Nell'ultimo che fu tenuto a Rouen parlò e fu molto applaudito il deputato Poyer-Quartier che si pronunciò per l'abolizione dei trattati medesimi. Pare che il ministero del commercio ordinerà un'inchiesta che chiarisca i loro effetti.

Una curiosa polemica, cominciata dalla *Opinione* appena prorogate le Camere e chiusa la sessione, è stata continuata e continua pur ora nella stampa circa ad una crisi ministeriale, che si voleva fare durante le vacanze parlamentari.

Perchè questa polemica? Con quale scopo da parte di chi l'ha suscitata?

Forse per cominciare una nuova politica, per seguire un nuovo indirizzo governativo? Per fondare un Governo, il quale fosse sicuro d'una grande e costante maggioranza per sè?

Non pare: poichè, se si avesse voluto inaugurare una nuova politica e dare al Governo un indirizzo nuovo, qualcheduno si sarebbe incaricato di dire quale avrebbe dovuto essere. I cangiamenti nel Governo non si fanno per burla, né per dare soddisfazione a qualche persona, ad un giornale. Bisogna che coloro che lo propugnano dicano il perché, dicano che cosa vogliono, dicano quale sarebbe il programma da essi desiderato e quali sarebbero gli uomini che lo accettano e validi ad eseguirlo e sicuri di farlo accettare da una maggioranza nel Parlamento. Ora niente di tutto questo è stato detto mai da nessuno.

Ci sarebbero forse, per ventura d'Italia, degli uomini politici che valgono un programma per sè stessi, degli uomini cui basti nominare, perchè altri sappia quale sarebbe il modo di Governo cui essi terrebbero, come saprebbero togliere le difficoltà presenti?

Ahime che questi uomini di genio con tanta sovrabbondanza d'ingegno, l'Italia non li possiede, nessuno sa additarli, nessuno osa farlo finora. Anzi, allorquando si fece la suggestione che l'*Opinione* parlasse per quello, o per quell'altro dei nostri uomini politici, essa si difese ad oltranza e si offese anzi dell'avere altri detto che servisse a qualche individualità, od anche avesse in mira l'uno piuttosto che l'altro.

Obo: l'*Opinione* non confessò mai le sue preferenze. Essa parlò in astratto. Ed è appunto qui che sta il male, sta la debolezza delle sue argomentazioni. Essa vuole la crisi; la vuole durante le vacanze

parlamentari; la vuole a Parlamento chiuso, senza un programma determinato, senza additare uomini che lo propugno ed eseguiscono e sieno sicuri di farlo accettare dalla maggioranza del Parlamento, od almeno abbiano una probabilità di riuscire a codesto.

Però una argomentazione la c'è: ed ha il suo valore. Essa dice in fondo così: Fatemi un altro ministero, sia pure navigando in un mare ignoto, sia pure nell'assenza del Parlamento, sia pure andando incontro ad una crisi che si sa quando comincia e non si sa quando possa finire né comincia pure, colla probabilità che il nuovo ministero qualsiasi abbia da sciogliere la Camera e da fare le elezioni per necessità; ma fatemi un altro ministero, perchè l'attuale, e soprattutto in esso il ministro delle finanze, ha fatto maia prova. È la solita argomentazione del: stampate l'altro, il sonetto ancora ignoto, perchè quello che si conosce non è bello.

Ammettiamo che in questo caso il sonetto non sia di una stupesta perfezione in tutti i suoi quattordici versi. Ma chi assicura l'*Opinione* che l'altro non sia peggio? Anzi l'esperienza non dovrebbe averla alquanto persuasa, che quello che è, per poco che sia, è ancora meglio di quello che potrebbe essere? Faccia mentalmente la storia dei ministeri dopo la morte di Cavour, e forse l'*Opinione* perderà in molta parte la sua voglia di mutare per mutare, senza dirci come e con chi.

Il Ministro delle finanze, dura, non è stato felicissimo nel concepire i suoi piani, ed infelicissimo poi è stato nell'eseguirli.

Anche qui facciamo poca fatica noi che non siamo uomini di finanza, ad accettare per buona la sentenza: ma santo Dio, quale è stato finora il ministro delle finanze felice nel concepire e nell'eseguire, o piuttosto quale avrebbe potuto esserlo, fino a tanto, che tutti i nostri caporioni non si persuadano, che le difficoltà ci sono e ci saranno per tutti e che non si potranno vincere, se non si metteranno sotto coll'arco della schiena, con tutto il loro ingegno e con tutta la migliore buona volontà, tutti i più sapienti ed esperti nella materia, tutto il Parlamento, tutto il paese, senza darsi il gusto di mandare in rovina gli affari di quest'ultimo per fare dispetto a' propri avversari politici?

Che fa a noi il Cambrai Digny, che fa questo od un altro qualunque dei ministri delle finanze passati o futuri possibili? Che fa che uno appartenga alla destra, al centro, od alla sinistra? Domanderemo noi come si chiama, o come pensa in politica al generale che sappia vincere le patrie battaglie? Domanderemo noi il suo nome al finanziere che vince il deficit ed il corso forzoso, che assicuri all'Italia una esistenza finanziaria di alcuni anni, sicchè lavorando essa possa mettersi una volta in assetto? O non vedremo piuttosto, che se l'uomo non c'è, la battaglia che non si può vincere dal generale in capo, bisogna sia vinta dal valore dei soldati, dai combattenti su tutta la linea, come quella di Solferino?

Ecco la quistione. Se il generale di genio ci fosse stato, si sarebbe a quest'ora mostrato. Adunque bisogna accontentarsi di unire l'opera di tutti gli uomini d'ingegno e di buona volontà.

Questo si noi abbiamo diritto di chiedere agli uomini che ora si trovano al Ministero, e che per formare un Governo si raccolsero da varie parti della Camera sminuzzata in gruppi, in brigatelle, ognuna delle quali lavora per proprio conto e non si cura molto di ciò che altri faccia. Abbiamo diritto di dire loro: Fate che sappiamo finalmente, se voi siete un'accozzaglia di ministri, ognuno dei quali agisce da sè solo e per sè, o se siete un Ministero che ha un programma solo e completo, e che è disposto a difenderlo ad oltranza, a vincere, od a cadere con esso. La Camera attuale è sminuzzata, è vero, ed a tal segno che nessun Ministero sarebbe sicuro di essere sostenuto da una maggioranza compatta e non oscillante. Ma appunto per questo, il paese che è stanco della instabilità e dell'ignoto,

ispirerebbe anche una maggioranza, se il Governo, un Governo qualunque, si mostrasse unito, compatto, sicuro di sè, risoluto in una determinata linea di condotta, franco ed esplicito. Una maggioranza la ci sarà, la c'è, se c'è un Governo che non confessi colla propria attitudine di voler vivere della tolleranza altri, di aggiungere la propria all'altre rilassatezza, di essere «diviso» in sè medesimo, e pronto a scindersi alla prima occasione, contenendo elementi tra loro ripugnanti.

Ma se anche il Governo, ciechê non osiamo affermare né negare ancora, si trovasse in quest'ultimo caso di poca compattezza in sè medesimo, e lontano dall'avere preso un partito risoluto su tutte le quistioni del giorno, pure noi vorremmo che si presentasse al Parlamento, e che se una crisi ci ha da essere, si facesse nella Camera, dove si potesse comprendere chi ha da essere l'eredità suo e perché. Ciò lo desidereremo tanto più, perchè nessuno, nemmeno la battagliera *Opinione* che fece una così brillante ed una così inutile campagna, ha saputo dirci finora che cosa dovrebbe fare il successore del ministero da lei proscritto.

Questa campagna autunnale della stampa che in politica va per la maggiore, a noi provinciali che guardiamo le cose nella loro realtà, ha fatto pensare che abbia voluto avere, non trovandone altri, un soggetto di discussione. Lo si ebbe. Dietro l'*Opinione* si gittarono la *Nazione*, la *Riforma*, il *Diritto*, la *Perseveranza* e qualche altro *minorum gentium*. La polemica venne sostenuta a lungo, e qualche volta con spirito, sebbene sovente con cavillosità; ma *sai prata biberunt pueri*. È ora di conchiudere; è ora di dire che cosa e si vuole proprio. È ora di passare dalla crisi in astratto a qualcosa di concreto, è ora di far vedere, che quando parlate di queste cose serie, parlate proprio sul serio, e non già per un vostro particolare trattenimento, per mantenervi in esercizio colla polemica come fanno le ballerine colle gambe nel dietro scena.

Le vacanze autunnali sono finite. Il Parlamento sarà per adunarsi tra non molto. Suvvia, diteci la parola d'ordine, quello che volete e sapeste proporre per uscire dal ginepreno in cui, con tanti discorsi più o meno inutili, ci siamo messi. Ecco che il paese è disposto ad ascoltare i saggi, se questi dichiarano che hanno finito di scherzare e che ora intendono di applicarsi seriamente all'ufficio loro.

P. V.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal ministro dell'interno fu indirizzata la seguente circolare a' sigg. Prefetti del Regno:

Firenze, 6 ottobre 1869.

Nella tornata del 26 febbraio 1869 la Camera dei deputati, in ordine ai furti campestri, emetteva due deliberazioni.

Ciò prima aumentava di lire 20 mila il capitolo del bilancio del ministero interno, destinandole specialmente a gratificazioni all'arma dei carabinieri reali per la repressione dei furti campestri.

Ciò seconda adottava il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che, di fronte alla gravità delle circostanze morali e materiali, accusata dal moltiplicarsi dei furti campestri, sia di urgenza provvedere con mezzi analoghi di prevenzione e di repressione, non dubita che il governo, saprà usare a tale scopo la facoltà concedutagli dalla legge, eccitando anche i Comuni a cooperarvi con quelle che sono di loro competenza.

I reclami per furti campestri si fanno ogni giorno più insistenti.

Gli articoli 97 a 104 della attuale legge di pubblica sicurezza, contengono disposizioni abbastanza severe, le quali, a dir vero, si appoggiano principalmente sulla pronunzia di ammonizione, che deve farsi dal pretore.

Non potendosi dubitare che quei magistrati procedano con quella prontezza, solerzia ed imparzialità che la legge e la società attendono dal loro ufficio, il rimedio deve, per ora, trovarsi nel facilitare ed assicurare le denunce, siccome quelle che debbono precedere e dar vita alle ammonizioni.

A questo fine debbono soprattutto cooperare i municipi, i quali rappresentano gli interessi delle proprietà rurali ed hanno o possono avere quei mezzi più diretti, che il governo centrale non può avere.

Assicurare le denunce è anche utile per una ragione pratica; ed è che il carcere, per lo più, sventuratamente peggiora il ladroncino campestre, mentre il timore del carcere e lo immediato sequestro e perdita del frutto del furto possono riuscire più efficaci della stessa pena, che, provata, talvolta si cessa di temere.

Per confermarsi ai voti del Parlamento, il ministero si rivolge ai signori Prefetti ed agli uffici che ne dipendono per fare e promuovere rispettivamente quanto segue:

1. Nella relazione periodica circa i reati, i signori Prefetti facciano dei furti campestri una categoria a parte; indicando quelle maggiori particolarità che per ciascheduno od almeno per gruppi potrà risultare; segnatamente sulle località che vi sono più esposte, sulla natura, quantità e valore dei frutti depredati, sull'efficacia della sorveglianza delle guardie forestali, campestri, comunali o private, sulle vicinanze da posti di cantonieri, ossia stradini.

2. Raccogliere in una relazione trimestrale i risultati nel servizio per la repressione dei furti campestri, procurata, in ciascheduno territorio, dai carabinieri reali, dalle guardie di pubblica sicurezza, delle guardie forestali, dai cantonieri e dalle guardie campestri sì dei comuni come dei privati; dando ed in ordine al personale, ed in ordine ai fatti, quei maggiori ragguagli che si possano, onde essere in grado di giudicare della maggiore o minore diligenza dei funzionari e della qualità, gravità e modalità di perpetrazione dei reati.

3. Stimolare la diligenza dei vari agenti, e dei carabinieri reali, col proporre i premi e le gratificazioni, nella misura che fu e continuasse ad essere votata dal Parlamento; avvertendo però che il criterio per la proposizione debba essere sempre in ragione dei risultati ottenuti, e così della diminuzione, nel rispettivo distretto, dei furti campestri.

4. Invitare le amministrazioni comunali ad organizzare un servizio di sorveglianza rurale e denuncia dei furti campestri, commettendone la direzione ad un ufficiale di polizia ed a proporzionato numero di agenti subalterni, ai quali potrebbero conferire le necessarie facoltà, si valendosi del disposto degli articoli 5 e 7 della legge di pubblica sicurezza, come, ove d'uopo, con provvedimenti di autorizzazione speciale per parte del governo.

5. Invitare i Comuni che, o per ragioni di territorio, o per ragioni di economia, il credessero, a costituirsi, a questi scopi, in consorzio, istituendo un solo ufficio di sorveglianza per tutto il territorio riunito.

Il ministero, senza voler pregiudicare le future deliberazioni del Parlamento e del Governo, non può astenersi dal ripetere che, anche per il voto sovratrascrito della Camera eletta, la legge rimarrà sempre meno efficace a prevenire ed a reprimere questo genere di reati, se le Amministrazioni locali non cooperano con tutti i mezzi che la legge mette a loro disposizione e l'interesse della tutela immediata e diretta della proprietà loro fa un dovere di adoperare.

*Il Ministro
L. FERRARIS*

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla Lombardia: Tutti i ministri si passarono la parola di raccogliere tutti i progetti di legge che credono di rappresentare al Parlamento e di tenerli pronti ad essere depositi sul seggio della presidenza, all'aprirsi della nuova sessione. È voce che l'opposizione fino da primi giorni voglia sollevare la quistione di gabinetto, e certo il Ministero non avesse a riuscire se ne schermirà. Se la votazione che ne seguirà, fosse contraria al Ministero, che farà egli? Gli organi dell'opposizione dicono che allora si scioglierebbe la Camera dei deputati. E su questo proposito che io oggi ho informazioni irrefragabili, e posso assicurvi che il generale Menabrea ha dichiarato a più d'uno che, se ora gli sopravvengesse un voto di sfiducia, non ricorrerebbe ad elezioni generali, ma rassegnerebbe il portafoglio.

Se voglio ascoltare alcuno che può essere in grado di saperlo, il Seismi-Doda avrebbe il proposito d'interpellare il conte di Cambry Digny sul prestito di 60 milioni, se questi non s'affretterà fin dal primo giorno a dimettere il contratto. Pare che il deputato di Comacchio abbia potuto ottenere già copia di questo documento e ch'egli abbia notato essersi convenute alcune modalità che violerebbero la legge relativa all'incameramento dei beni ecclesiastici.

— Sappiamo, dice la *Nazione*, che sabato e lunedì decorsi il Ministero delle Finanze innanzi al Consiglio di Stato discusse e spiegò le proposte che egli ha in animo di sottoporre all'approvazione di S. M. per il riordinamento della procedura delle imposte dirette, di cui togliamo un breve riassunto dal giornale *Le Finanze*.

Per le informazioni che abbiamo, il parere del Consiglio di Stato sarebbe favorevolissimo alle proposte del Ministro, in grazia delle quali, senza intaccare l'organamento delle imposte stesse, verrebbero di molto semplificate tutte le operazioni relative all'accertamento dei redditi, con grande vantaggio dei contribuenti.

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*: Un telegramma da Napoli ci annuncia: Le Loro Alteze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte giunsero felicemente questa mattina alle ore 5. Il tempo fu bellissimo durante tutto il viaggio.

Sua Altezza Reale la principessa Margherita sta ottimamente.

— Leggiamo nell' *Opinione Nazionale*:

Corro voce che il ministro desideri che alla riapertura del Parlamento la questione di fiducia si sollevi a tempo su qualche progetto decisivo. Che se la Camera vorrà tosto sollevarla, esso l'accetterà. Quando si trovasse dinanzi ad un voto di biasimo chiaro ed esplicito, che desse alla Corona le norme necessarie per ricostituire la nuova amministrazione sulla base di una maggioranza in qualunque senso formata, il Gabinetto si ritirerebbe in massa. Se però si vedesse dinanzi a un suffragio equivoco, della specie di quello del 22 dicembre, se constatasse il predominio assoluto della passione di parte, senza la possibilità di costituire un vero partito, allora il Gabinetto si ritirerebbe; ma se invitato dalla Corona a rimanere al suo posto, consiglierebbe un appello alle elezioni generali.

ESTERO

Austria. Da un carteggio di Vienna alla *Liberté* togliamo i seguenti ragguagli:

— L'accoglienza fatta al principe reale di Prussia non poteva essere più cordiale. Francesco Giuseppe e il principe Federico Guglielmo si abbracciarono fraternalmente come vecchi amici: Werther e Beust si fecero vedere in pubblico a braccio, come i migliori amici del mondo; e tutta la stampa non ebbe che cortesie per il nemico di ieri.

— Usodem, che doveva recarsi a Vienna, si accontentò di trovarsi a Venezia per l'arrivo del principe. Egli non è persona grata nella capitale dell'impero: si dice che l'ambasciatore prussiano, come valento egittologo, accompagnerebbe il principe reale a Suez.

— Scrivono da Vienna al *Secolo*:

Il vescovo Rüdiger, al quale, come già accennai, fu ridotta l'entrata a 12000 lire annue, prepara una protesta contro il governo, per questa, com'egli dice, arbitraria disposizione. Il governo però invece di cedere, prepara ai nostri insaziabili monsignori un'altra sorpresa, la quale deve eccitare in essi tutto quell'odio di cui sono capaci. Si tratta cioè di togliere loro l'uso-frutto di tutti quei beni, che il governo dall'1770 in poi tacitamente, in premio dei buoni servigi resi, lasciò loro, i quali verrebbero poi incamerati nel fondo di religione.

Nelle diete provinciali continuano le discussioni per le elezioni dirette al Parlamento, ed è d'aspettarsi che le proposte governative saranno accettate.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Il principe Napoleone, da Prangins, dove si trova, si mantiene in grande corrispondenza coi signori Magne e Chasseloup-Laubat, che formano la parte liberale del gabinetto, come pure col signor Ollivier. Anzi si afferma che il cugino dell'imperatore spera di entrare negli affari e perciò abbia lasciata a Meudon presso Parigi la principessa Clotilde, la quale avrebbe desiderato di seguirlo a Prangins. È questa una notizia che accetto soltanto col beneficio dell'inventario e dubito assai che il principe sia chiamato nella politica attiva dall'imperatore.

— Nei circoli politici di Parigi crede sempre più al prossimo ritorno al potere del signor Rouher. L'ex-ministro però non accetterebbe il portafoglio se non dopo la convalidazione, sotto l'attuale gabinetto, delle elezioni ancora in sospeso e la definitiva costituzione del Corpo Legislativo.

Ecco, a detta della *Liberté*, quali sarebbero i punti più salienti del suo programma:

— All'interno pronuncierebbe per le franchigie municipali, per la nomina dei *maires* mediante il suffragio universale, per la sostituzione del potere civile al militare in Algeria, ecc.

— All'estero, reclamando il rispetto integrale del trattato di Praga, opposizione formale a qualsiasi velleità annessionista della Prussia, isolamento di quest'ultima potenza, staccandola della sua alleata la Russia, e ottenendo in favore della Francia la neutralità simpatica delle potenze secondarie dell'Europa centrale; rimpasto della Convenzione di settembre su nuove basi, mantenuto in massima assoluta il potere temporale, e finalmente la continenza della politica franco-inglese in Oriente.

La *Liberté* crede che il ritorno del sig. Rouher al potere, sotto le suaccennate condizioni, sarebbe una vera fortuna per l'impero e per la Francia.

— Tutti i carteggi da' fogli francesi sono unanimi nell'attestare che l'imperatrice parla entusiastica da Venezia.

— Due aiutanti di Campo dello Czar si recano in Francia a studiare le grandi manifatture d'armi di Saint-Etienne, Ruelle, Nevers, ecc. Hanno anche il mandato di riferire intorno all'equipaggiamento del soldato francese.

— Il *Figaro* di Parigi accetta che il bollo dei giornali sarà abolito; la cauzione di quelli di Parigi ridotta a 30,000 lire, e ridotta del pari quella delle provincie.

Il corrispondente dell'*International* è profondamente convinto che si voglia dalla demagogia francese tentare un colpo. Pare che l'Imperatore, il quale è informato esattamente di tutte le mene dei partiti estremi, non se ne mostri grandemente preoccupato.

— Si pretende che la Francia abbia riannodate pratiche per riuscire ad una riunione doganale col Belgio, l'Olanda, la Svezia e la Danimarca.

— Anche il *Debats* conferma la partenza per l'America del P. Giacinto. Narra che non volle rientrare nel convento e domandare la dispensa regolare del voto per non perdere l'occasione unica offerta dal Concilio di far giungere « un supremo avvertimento al partito che perde la Chiesa. »

Prussia. Si crede che Bismarck abbia deciso di passare l'inverno a Varzin. — È un nuovo raffreddamento tra il ministro e re Guglielmo, o una commedia che si vuol mettere in scena?

— L'ambasciatore prussiano Armin torna a Roma, e si crede che riuscirà a far nominare un nunzio del papa a Berlino.

Inghilterra. Il Parlamento inglese, che era stato prorogato al 28 ottobre, è prorogato di nuovo fino al 23 dicembre da un decreto della regina, dato a Balmoral 7 ottobre.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 3089. D. P.

Manifesto

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Visto l'art. 172 N° 10 della Legge 2 dicembre 1852;

Vista la deliberazione 4 corrente del Consiglio Provinciale relativa alla chiusura e riapertura della Caccia e della Uccellazione;

Determina

Art. 1. L'Uccellazione (con reti, lacci, ed altri artifici, è vietata da 1 febbraio a 15 agosto.

Art. 2. La Caccia con fucile per qualunque specie di uccelli e di selvaggina è vietata da 16 marzo a 4 agosto.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 11 ottobre 1869.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato Prov.

Rizzi

Il Segret. Prov.
Merlo.

Il Municipio di Palma ha dimostrato di accogliere con squisita cortesia la Associazione agraria friulana. Esso ha voluto che in tale occasione ci fosse a Palma teatro, ha pubblicato un bel libro su quel paese, disgraziatissimo per i confini, e degnò di attirare la attenzione del Governo e dell'Italia, come tutta quella regione, dove tante cose si dimenticano, e non ha lasciato alla Associazione di sostenere alcuna delle spese locali per la esposizione ed il servizio di essa. Di ciò siamo incaricati dalla Presidenza stessa della Società agraria di fare speciale e meritato e pubblico ringraziamento a quel Municipio.

Ci duole che le esortazioni del presidente Co. Freschi non abbiano prodotto una gran messe di nuovi soci, ad onta che tutti sieno persuasi dai fatti della utilità dell'Associazione. Ma quello che non è accaduto sull'atto, verrà poi. Ci sono molti giovani nostri, i quali devono avere l'onestà ed utile ambizione di prendere il posto dei vecchi, di impadronirsi della vita nuova, di dimostrarsi utili al paese loro e di acquistare titoli a maggiori aspirazioni, di entrare insomma nella società operativa, di cui ogni parte d'Italia sente il bisogno. Ogni paese ha bisogno di creare in sé stesso delle forze vive, delle forze d'intelligenza e d'azione, che mettano il movimento laddove c'era la quiete, la vita laddove c'era la morte. Noi ci siamo lagnati a lungo che non potevamo essere qualcosa perché lo straniero dominatore non ci lasciava la libertà dell'azione; ma ora la libertà l'abbiamo piena, libertà individuale, libertà di associazione, libertà di fare ogni bene. Si tratta appunto di raccogliere le forze disperse e di far sì che a qualcosa approdino.

L'Associazione agraria intanto ha siglato la Società enologica, la quale ha uno scopo determinato, preciso, diretto, e potrà produrre un gran bene. Nell'ultima seduta di Palma si è gettato il primo germe per qualche altra associazione. Si è detta la parola di Consorzi per rinsanare e sciogliere tutte le basse terre del Friuli.

Tutti sanno quanto si è fatto nella Provincia di Verona, di Rovigo e di Padova, e quanto si medita di fare in quella di Venezia, venendo fino al distretto di Portogruaro, che è parte del Friuli geografico. Anche nei nostri distretti di Latisana e

di Palma, come nel vicino distretto di Cervignano, bisogna occuparsi di quest'opera, la quale accrescerà valore alle terre coltivate, ne renderà coltivabili molte altre, sarà una benetenza per le popolazioni agricole, farà scendere la corrente della popolazione friulana sino alla laguna ed al mare e ci ridarà il possesso di questo. Ricordiamoci che al tempo de' Romani tutte le maggiori città del Veneto erano presso al mare, che Aquileja, Concordia, Opitergio, Altino, Adria erano grandi città, delle quali Venezia fu l'erede. Riusicate le terre basse, fertilissime di natura loro, il mare quasi perduto per i Veneti, tornerà ad essere loro proprietà, ed essi potranno gareggiare co' Liguri in attività e ricchezza, far rifiorire Venezia, apportandole ricchi prodotti di esportazione per il traffico orientale. Allorquando di Palma, Porto Nogaro, Porto Buso, Marano, Porto Lignano, Latisana, Porto Tagliamento avremo fatto luoghi ai quali concorra tutto il Friuli avremo allargato il territorio della Provincia, e lo avremo esteso anche al mare, supposto che altrettanto si faccia laddove la Provincia di Venezia, al di là del Tagliamento, finisce quella del Friuli. Cominciamo adunque dagli studii e verremo tantosto all'azione.

Bollettino sanitario di settembre. Favoriti in questo mese da una stagione regolare e che apriva il magico autunno tuttora in corso, il numero delle malattie ordinarie decrebbe notabilmente, e pochi casi di grave affezione acuta assunsero forma prettamente slogistica interessando in principale modo il sistema vascolare e gli organi addominali. Le stesse affezioni a lento decorso e ormai superiori ai mezzi dell'arte, mostraron rimettere della loro perficacia e non diedero un esito infastidito benché in vari casi creduto imminente.

Le malattie d'infezione e contagio, come l'angina difterica e il vauuolo, di cui fanno bersaglio nell'agosto, diminuirono non poco della loro forza e numero non presentando quest'ultimo che qualche caso isolato e d'indole benigna.

La vaccinazione che ebbe luogo in tutti i circoscrizioni della città e suburbio, ed a cui si prestarono senza risparmio i Medici Comunali, ebbe un medio concorso, quantunque la stagione corresse opportunamente e il vaccino presentasse le migliori garanzie.

La mortalità fu minore in questo mese e di molto ad ogn'altro dell'anno in corso, in città segnando una cifra di soli 14; non così nel suburbio e nel Civico Ospitale ove fu superiore ad ogn'altro mese dell'anno; il numero complessivo dei decessi salì a 47. Notasi pochissima differenza fra i due sessi, e oltre la metà degli estinti non raggiungeva il quinto anno di età.

Udine, 13 ottobre 1869.

R. Università di Padova. A tutto il giorno 15 del p. v. mese di novembre è aperta l'iscrizione allo Studio Ostetrico teorico-pratico per le Alunne levatrici in questa R. Università; scorso il quale termine le Alunne non potranno venir ammesse che dietro regolare permesso della Direzione, alla quale deve essere prodotta analogia istanza entro la seconda quindicina del mese suddetto.

Per essere ammesse al detto Studio, le Alunne dovranno presentarsi al Professore della Scuola, indicato della iscrizione, con i seguenti documenti:

a) Fede di nascita (l'Alunna deve avere compiuta l'età di 18 anni).

che si diedero nello scorso mese in una città, domanda di essere rimborsato della detta somma, perché non è dovuto il pagamento della tassa a termini dell'art. 23 della legge del 19 luglio 1868, numero 4480.

Il Ministero ha manifestato un avviso favorevole al ricorso del cassiere, ed il ministro dell'interno vi ha aderito pienamente, stimando che ciò sia conforme allo spirito ed alla lettera del citato art. 23 della legge 19 luglio 1868. In effetti, quest'articolo prescrive che sarà pagata la tassa del 10 per 100 sul prodotto lordo quotidiano degli spettacoli e trattenimenti pubblici che si danno nei teatri e luoghi chiusi.

Ora, le corse dei cavalli si fanno in luoghi aperti, e il pubblico vi può assistere gratuitamente e però non può applicarsi alle medesime la disposizione impartita dall'articolo sopra menzionato. Né può influire per una risoluzione contraria la circostanza che una parte del circolo di corsa è cinta da stecche e palchi, ai quali non si ha accesso che mediante biglietto a pagamento; imperocchè primariamente la condizione del luogo non rimane mutata, potendo assistere allo trattenimento anche le persone che sono fuori del stecche; ed in secondo luogo l'introito dei biglietti d'ingresso non costituisce propriamente nel caso concreto il prodotto dello spettacolo, ma soltanto un rimborso della spesa incontrata nella formazione dello stecche e dei palchi.

Per le suddette ragioni il prodotto delle corse dei cavalli non va sottoposto alla tassa prescritta del citato art. 23, quando le corse hanno luogo in siti aperti, come ordinariamente avviene.

Società anonima Italiana per la Regia colateressata del tabacchi.
Si prevedono che i Azionisti che il cambio dei certificati di azioni in titoli provvisori avrà principio col 15 del corrente mese di ottobre.

Tale cambio fino al 15 novembre prossimo si effettuerà nelle rispettive località e presso le casse medesime che hanno rilasciato i primitivi certificati.

Trascorso questo termine, i titoli provvisori non saranno rilasciati che presso la sede della Società in Firenze, dal 1° dicembre possibile in poi.

Nell'atto del cambio si pagheranno L. 6.25 italiane per ogni azione; interesse (cedola p. 1) in ragione del 6 1/20 all'anno sulle L. 250 — versate per ogni azione, in ragione di cinque mesi dal 1° febbraio al 30 giugno prossimi passati.

Il pagamento all'estero delle suddette L. italiane 6.25 per azione, sarà fatto al cambio del giorno.

Firenze, 8 ottobre 1869.

Dal Consiglio di Stato fu emessa la seguente decisione: Non può considerarsi come utilità pubblica, che possa giustificare la contrattazione di un prestito a carico del Comune, il bisogno di supplire allo abbono che si fa ad una parte dei contribuenti, i cui fondi furono danneggiati dalla sovrapposta comunale. Così la Lombardia.

Adunanze delle Giunte municipali.
Il Ministero dell'interno ha emessa la seguente decisione: « Quando non manca il numero legale degli assessori, il Sindaco non è tenuto ad invitare i supplenti alle adunanze delle Giunte municipali. »

Gli sgherri del papa preludiano al Concilio con atrocità inedibili. Quattro di costoro hanno ucciso con barbaro strazio un marito, il quale difendeva la moglie dagli impuri abbracciamenti d'un soldato francese ubriaco. O che le campane di Roma non abbiano mai da sonare a vespero per costei prepotenti ed infami straieri!

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 56° Reggimento di fanteria.

1. Marcia, M. Rossari
2. Duetto « Rigoletto », M. Verdi
3. Mazurka, M. Zem
4. Fantasia « Il Carnevale », M. Galli
5. Duetto « Lucia di Lammermoor », M. Donizetti
6. Walzer, M. Strauss.

Teatro Nazionale. Questa sera comico meccanico trattenimento di Marionette diretto dall'artista Antonio Recardini. Si rappresenta: La gran giornata di Facanapa, Cameriere di Locanda e Sensale da matrimonj. — Con ballo spettacoloso.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'12 ottobre contiene: 1. Un R. decreto del 28 agosto con il quale è approvato il regolamento dei magazzini generali del Municipio di Sinigaglia, che va unito al decreto medesimo.

2. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 7 ottobre, con il quale, riconosciuta la convenienza d'informare alle vigenti norme amministrative la procedura per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, che rende obbligatoria ai Comuni la costruzione e sistemazione delle strade comunali e presi gli accordi col ministero della guerra, si decreta che, è istituita una Commissione incaricata di compilare uno schema di regolamento per la esecuzione della legge n. 4613 del 30 agosto 1868, e di proporre quelle disposizioni legislative che ravisasse opportune a promuoverne la sua sollecita attuazione.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 13 ottobre.

(K) Io credo che esagerino molto coloro i quali ritengono che il partito moderato sia adesso più scisso che mai, pensando che gli scarsi che esistono tra la Nazione e l'Opinione riflettano la divisione e la discordia che si vorrebbero regnanti in questo partito. La Nazione e l'Opinione possono rappresentare due gruppi polici, ma non rappresentano la gran massa del partito governativo, e quando esse si abbaruffano a proposito del ministro delle finanze, sono ben lungi dall'esprimere due diverse correnti sviluppate tra i moderati; esse esprimono solo gli opposti intendimenti di due chiesuole parlamentari. Alcuni ritengono che con la convocazione del Parlamento potrà cessare anche questo antagonismo che si manifesta nei due principali organi del partito governativo in Firenze. Può essere, ed io lo desidero; ma nel tempo stesso ne dubito, perché in ciascuno di essi si vede un proposito deliberato di spuntarla sull'altro, e in tale intendimento vanno tutt'e due fuor di carriera e si allontanano molto dal conveniente e dal vero.

Le proposte del ministro delle finanze relative al nuovo regolamento delle imposte dirette, pare che abbiano trovata una accoglienza assai favorevole presso il Consiglio di Stato. Dappriprincipio il ministro aveva creduto di poter dispensarsi dall'approvazione del Consiglio di Stato; ma la Corte dei conti avendo trovato nel nuovo ordinamento delle disposizioni che non si potevano dire strettamente regolamentari, sottopose la cosa al Consiglio, il quale, come vengo dal dirvi, sembra che si sia dichiarato in favore delle proposte ministeriali.

Fra poco usciranno i decreti in forza dei quali verrà stabilita una nuova e più razionale distribuzione di attribuzioni fra i ministeri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio. Dalle finanze passerebbe all'agricoltura il servizio relativo ai pesi e misure e alle zecche, e dall'agricoltura passerebbe ai lavori pubblici il servizio delle bonifiche che richiede un personale speciale che dev'essere fornito dal genio civile.

Si va confermando la voce che l'imperatrice Eugenia, quando sarà di ritorno dall'Oriente, farà una visita a Napoli. Per l'epoca stessa pare che si troverà in quella città anche il re Vittorio Emanuele, il quale in tal modo sarebbe nella impossibilità di aprire in persona la sessione parlamentare. Gli avverari del ministero non mancano di vedere in questo viaggio l'intenzione del Re di non rendersi, in certo modo, responsabile della politica del gabinetto. Vedete sottigliezza d'ingegno!

Vi confesso peraltro che quello che fa il ministero non è tutto perfetto, e, più ancora di perfetto, opportuno. Al Ferraris, per esempio, non è venuto in idea di studiare la istituzione di un Consiglio Araldico per conferimento dei gradi di nobiltà? Nelle acque in cui navighiamo, la è classica addirittura il pensare all'Araldico! Speriamo che il ministro capisca anche lui che la sarebbe una stramberia senza confronto, e che abbandonerà questo progetto abbastanza originale.

Qui corre la voce che a Roma e nelle provincie romane si prepari, in occasione del Concilio Ecumenico, qualche dimostrazione che non farebbe troppo piacere ai reverendi adunati a congrega. Se non posso farmi garante di questa notizia, posso bensì assicurarvi che il nostro governo prenderà per quell'epoca delle misure di precauzione verso il confine, aumentando le truppe che già vi si trovano.

Pare che il processo Lobbia e compagni sarà agitato fra una quindicina di giorni. Il collegio della difesa ha tenuta una conferenza preparatoria, alla quale mi si dice che assisteva anche il deputato Crispi, credo soltanto in qualità di consultore.

Il cav. Giuseppe Borgnini, con una lettera alla Nazione, deplorando la pubblicazione della sua lettera al ministro guardasigilli, scrive:

Respingo con indignazione e recisamente oggi e qualunque solidarietà materiale e morale sulla pubblicazione fatta dal giornale la *Riforma*; la respingo, perché la deplorai e la deploro; la respingo, perché di essa sono profondamente addolorato; la respingo ancora, perché io so e ritengo che non fu se non lo effetto di un abuso di fiducia che non avrei potuto prevedere, né pensato mai d'immaginare.

Quanto a tale documento, della cui pubblicazione respiro la responsabilità, accetta quel giudizio spassionato e calmo, che sulla forma sua vorranno fare gli uomini temperati e savi, bastandogli, egli scrive, di conservare integra la fama di uomo onesto e leale.

— Scrivono da Genova al *Giornale di Padova*:

Da qualche giorno si vedono a girare per la nostra città diversi ufficiali portoghesi; ci si dice essere gli stessi che andarono al Campo di Somma, ove assistettero alle manovre militari. Il loro portamento è serio, ma l'uniforme non mi sembra molto militare.

Le nostre Società marittime sono affaccendate per i viaggi speciali in Egitto nella circostanza della inaugurazione del canale di Suez annunciata per il 17 prossimo novembre. La Società Buhattino ha fatto palese che essa destina al primo viaggio il piroscafo *Italia* che fra i legni mercantili italiani passerà per il primo il Canale, e la Società annuncia che a secondo legno è destinato il *Caprera*. Sappiamo che si vanno facendo molte ricerche di biglietti per detti viaggi.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Il ministro delle finanze ha nominata una Commissione per la formazione dei quadri del personale delle Intendenze, che devono andare in vigore col primo dell'anno prossimo.

La Commissione, composta dei vari direttori generali delle finanze, ha per presidente il segretario generale comun. Finali, e per segretario il cav. Giovannini, capo di divisione.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 ottobre

Parigi, 13. Jersera si tenne a Belleville una nuova riunione senza alcun disordine.

L'imperatrice passò stamane per Gallipoli e arriverà entro oggi a Costantinopoli.

Il vescovo di Ajaccio è morto.

Berlino, 13. La *Corrispondenza Provinciale* certifica la cordiale accoglienza ricevuta dal principe reale a Vienna. Conferma completamente la speranza che i Governi d'Austria e di Prussia desiderano grandemente di riannodare più intimamente e strettamente gli antichi vincoli d'amicizia fra le due Corte e i due Stati.

Parigi, 13. L' *Avenir* dice che i deputati della sinistra presenti a Parigi terranno stassera una riunione.

Sainte-Beuve è morto.

Vienna, 13. Cambio Londra 123.

Parigi, 13. L' *Opinion Nationale* assicura che due reggimenti spagnuoli passarono dalla parte degli insorti.

Il *Temps* dice che la brigata Guerrias fu completamente disfatta da Salvochea.

Informazioni ufficiali da Madrid assicurano al contrario che l'insurrezione è sconfitta.

Madrid, 12. Le truppe stanno per attaccare Valenza. Esse occupano tutti i dintorni della città, compresa la stazione ferroviaria.

Parigi, 13. I giornali smentiscono che sia stato scoperto il cadavere di Kink.

Firenze, 13. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui nei ruoli organici personali dell'amministrazione provinciale sono soppressi i gradi di segretario capo nelle tre classi, di commissario distrettuale e di consigliere aggiunto. Il ruolo normale del personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale resta fermo quanto ai prefetti, ed è nel resto stabilito come segue: 115 sottoprefetti e consiglieri 1.a classe con L. 5000. Centocinquanta sottoprefetti di 2.a classe con L. 4000. Centosessanta commissari distrettuali e consiglieri di 3.a classe con L. 3000.

Leggesi nella stessa *Gazzetta*: Crediamo che la riapertura del Parlamento avrà il 16 novembre.

Notizie serie.

Udine, 14 ottobre 1869.

Potremmo anche risparmiare la rivista serica della settimana, poiché nulla è avvenuto che denoti un cambiamento nelle disposizioni precedentemente annunciata. Purtroppo anzi le cose presero una peggior piega per le seconde secondarie e nuove facilitazioni di prezzo furon concesse. È sempre la deficenza di danaro causa principale d'un tale stato deplorabile, e sgraziatamente non si può assegnar un termine ai bisogni, tantopiu che si vede continuare gli invii di roba sulle piazze di consumo, ad onta che da una quindicina sia chiusa l'importante liquidazione di settembre. Così una settimana fa sorgono una lusinga che vien distrutta nella settimana ventura, dimodochè non ci azzardiamo nemmen più di partecipare una vicina ripresa, limitandoci a credere ch'essa avrà luogo — se complicazioni politiche o d'altro genere non avvengono — quando i bisogni monetari cesseranno affatto. A chi sa far conti nelle tasche altrui, l'ardua sentenza.

Notizie di Borsa

PARIGI 12 13

Rendita francese 3 0/0 74.42 71.32
" 5 0/0 53.30 53.20

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete 528. 526.
Obbligazioni 238. 239.

Ferrovia Romane 48.
Obbligazioni 128.50 128.

Ferrovia Vittorio Emanuele 147. 147.25
Obbligazioni Ferrovie Merid. 157.50 157.50

Cambio sull'Italia 4.34 4.42

Credito mobiliare francese 207. 205.

Obbl. della Regia dei tabacchi 425. 423.

Azioni 627. 626.

VIENNA 12 13

Cambio su Londra — —

LONDRA 12 13

Consolidati inglesi 93.42 93.42

TRIESTE, 13 ottobre

Amburgo 90.25 a 90. — Colon. di Sp. — —

Amsterdam — — — — Metall. — — —

Augusta 102. — — — — Nazion. — — —

Berlino — — — — Pr. 1860 94.50. — —

Francia 48.90. 48.70 Pr. 1864 145.25. — —

Italia 46.25. 46.15 Cr. mob. 256. — 257.

Londra 123. — 122.75 Pr. Tries. — — a —

Zecchini 5.83. — — a — — a —

Napol. 9.80. 12. 9.80 Pr. Vienna 89. — —

Sovrane 12.33. 12.34 Sconto piazza 4 3/4 a 5 1/2

Argento 120.50. 120.25 Vienna 5 a 6

VIENNA	11	13
Prestito Nazionale sfor.	69.	68.90

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 912 3
Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo
IL MUNICIPIO DI TRAVESIO

Rende noto

Che a tutto il giorno 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra di I. e II. classe elementare femminile in questo capoluogo, a cui va annesso l'anno stipendio di lire 333. Le istanze dovranno essere prodotte a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione superiore.

Dall' ufficio Municipale
Travesio, 30 settembre 1869.

Il Sindaco
B. Agosti

Gli Assessori.

A. Gozzi, G. Fratta

Il Segretario
P. Zambano

ATTI GIUDIZIARI

N. 9037 3
EDITTO

La nob. co. Lucia fu co. Francesco di Coltripo, maritata nel co. cav. Giovanni Groppler di Udine, presentava nel 2 ottobre corrente a questo R. Tribunale la petizione in confronto del sig. D. r. Federico fu Valentino Pordenon avv. possidente di Udine, ora assente d'ignota dimora, nei punti di liquidità del credito di ex al. 50000.00 dipendente dal contratto di mutuo 27 maggio 1867 tenui interessi in corso, di liquidità del credito, di ex al. 5556.00 per interessi arretrati sul detto capitale, e di conferma di prenotazione.

Di tale petizione venne con decreto odierno a questo numero ordinata la intimaione a questo avv. D. r. Giulio Manin, che si nominò in curatore dell'assente, per la risposta entro giorni 30.

Incomberà pertanto all' avv. Pordenon di far pervenire al nominatogli curatore le credute istruzioni, o di nominare e far conoscere al giudizio entro il sudetto termine, altro procuratore che lo rappresenti, altrimenti dovrà incolpare se stesso delle conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 8 ottobre 1869.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 4444 3
EDITTO

Si rende noto che con deliberazione 44 corrente n. 8287, il Regio Tribunale Provinciale di Udine ha interdetta per titolo di demenza Brunetta Maria Margherita fu Gio. Batta di Prata, e che questa Pretura le ha deputato in curatore il fratello Leopoldo di detto luogo.

Locchè si pubblicherà come di metodo.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 19 settembre 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI
Piccinato Canc.

N. 8432 2
EDITTO

Si fa noto che ad istanza della ditta Mercantile Antonio Visentini di Udine in confronto di Benedetto Paschin di Venzone e dell'assente Francesco Paschin rappresentato dal curatore ad actum avv. Dell' Angelo, nonché dei creditori iscritti, si terrà presso questa R. Pretura nel giorno 3 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p. m. il quarto esperimento d'asta per la vendita dei sottoindicati immobili alle seguenti

Condizioni

4. Gli immobili saranno venduti in due lotti separati ed a qualunque prezzo

quand' anche inferiore a quello della stima.

2. Ogni optante all' asta eccettuata la Ditta esecutante, dovrà caudare la sua offerta depositando il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e ciò a mani della Commissione giudiziale.

3. Al chiudersi dell' asta verranno restituiti, i rispettivi depositi a coloro che non si saranno resi deliberatari.

4. Ogni deliberatario dovrà entro 15 giorni contiui dalla delibera eccettuata la Ditta esecutante, depositare l' importo dell' ultima migliore sua offerta in seno al R. Tribunale Provinciale di Udine imputandovi la somma di cui è conno nel precedente articolo secondo.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia, né evizione.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni potrà la Ditta esecutante far rivendere in una sola volta a tutto di lui rischio e pericolo la realtà o le realtà deliberatagli ed il deliberatario perderà ipso facto il già eseguito deposito, che cederà a vantaggio della parte esecutante e creditori iscritti.

Descrizione degli immobili

Lotto I.

In pertinenze di Venzone

Casa di abitazione al n. 39 rosso, ed in map. descritta al n. 3 b di pert. 0.06 colla rend. di l. 7.00 nonché col n. 30 di pert. 0.24 colla rend. di l. 37.70 stimata fiori 845.

Orto delineato sotto il n. 743 di map. colla superficie di pert. 0.28 e colla rend. di l. 0.54 stimato fior. 52.70.

Lotto II.

In pertinenze d'Ungarina

Fondo pascolivo posto nel monte Beeida chiamato la Siega di Quellon di Quinz, che nella map. censuaria stabile portava il n. 403, ma che per ordinanza 18 luglio 1861 n. 3589 della R. Direzione del censu fu corretto col n. 728 di mappa, della superficie di pert. 10.80, colla rend. di l. 0.76 stimato fior. 15.80.

Dalla R. Pretura
Gemona, 20 settembre 1869.

Il R. Pretore

Rizzoli.

Sporeni Canc.

N. 5646

EDITTO

Si notifica agli assenti e d'ignota dimora Valentini nobili Ferdinando, e Doimo q.m. Andrea di Udine che sull' istanza pari numero per subasta immobili di Carlo q.m. Gio. Batta Gardel di Moggio, rappresentato da quell' avv. D. r. Siffontet, contro Giacomo Ballico q.m. Sebastiano di qui, e creditori iscritti, fra i quali figurano anch'essi nobili Valentini, con decreto odierno n. 5646 si ha fissato l'aula del 17 p. v. novembre ore 9 ant. per versare sulle proposte condizioni d'asta, e che in loro curatore venne deputato questo avvocato D. r. Giuseppe Mörante.

Vengono pertanto invitati a comparire all'indetta udienza, od a far tenere al curatore le credute istruzioni ed a prendere quelle determinazioni che credranno conformi al proprio interesse, mentre in difetto dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso all'alto giudiziale, nei soliti luoghi; ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento, 17 settembre 1869.

Il Reggente

COFLER

L. Trojano Canc.

N. 5571

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nella sala di questa Pretura nei giorni 3, 10 e 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degli immobili qui sottoindicati esecutati a carico di Catterina, Pietro, e Luigi fu Antonio De Cecco minori tutelati dalla madre Lucia nata Molinaro vedova De Cecco e l'eredità giacente del defunto Gio. Batta q.m. Giovanni De Cecco rap-

presentata dal curatore speciale avv. nob. D' Arcano tutti quali credi del defunto Gio. Batta De Cecco ed anche contro la specialità di Lucia Molinaro De Cecco quale usufruttuario in parte della credita stessa, domiciliati in Ragogna e dei creditori iscritti, sulle istanze del signor Federico di Francesco Aita avv. di S. Daniele alle seguenti

Condizioni

4. La vendita viene fatta lotto per lotto separatamente, ed ogni aspirante all' asta meno l' esecutante dovrà caudare l' offerta col decimo del valore di stima.

2. Nei primi due esperimenti la vendita non potrà farsi a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purché basti a coprire gli importi dovuti ai creditori iscritti fino al prezzo di stima.

3. Entro giorni 14 dal di della subasta il deliberatario dovrà depositare il prezzo d' asta alla R. Cassa della Tesoreria in Udine imputandovi il deposito di cauzione e facendo constare immediatamente a questa Pretura l'adempimento del proprio obbligo.

4. L' esecutante e li due creditori iscritti signori Valentino e Gio. Batta q.m. Cenciano Bortolotti sono dispensati, ove si rendessero oferenti e deliberatari, dal deposito di cauzione del prezzo d' asta, e potranno giudizialmente conseguire l' immediato possesso e godimento in base al solo decreto di delibera. Tosto passato in giudicato il decreto di finale riparto, e dopo trattenuto quanto può spettargli in base allo stesso, dovrà depositare la rimanenza alla R. Cassa Tesoreria in Udine.

5. Appena seguita l' asta l' esecutante avrà diritto di far liquidare giudizialmente le spese esecutive e di farsene esecutivamente pagare sul prezzo d' asta senza bisogno di attendere le pratiche della graduatoria.

6. L' aggiudicazione in proprietà non avrà luogo senza il deposito del prezzo ed ove questo non venga effettuato nel tempo prefisso avrà luogo il reincanto a rischio e spese del deliberatario.

7. La vendita viene fatta a corpo e non a misura e nello stato e grado risultante dalla stima senza però alcuna responsabilità dell' esecutante per eventuali mancanze e nemmeno per insorgenza di terzi per preteso che intendessero esercitare sui beni subastati restando ad ogni aspirante libera l' ispezione degli atti.

8. Tutte le spese d' acquisto e di voluta sono a carico del deliberatario e così anche l' eventuale pagamento delle prediali arretrate salvo per le medesime l' insinuazione sul prezzo d' asta nel processo di graduazione.

Descrizione degli immobili in mappe di Ragogna.

Lotto I.

a) Casa demolita con fondo ad uso cortile in map. al n. 4881 di cens. pert. 0.19 rend. l. 3.24 stimata it. 1. 50.

b) Orto poco discosto in map. al n. 5629 di cens. pert. 0.05 rend. l. 0.49 stimato it. 1. 20.

Lotto II.

Aritorio detto Quel di Liune in map. al n. 5586 di cens. pert. 0.42 rend. l. 0.74, n. 5754 di cens. pert. 0.41 rend. l. 0.98 stimato it. 1. 100.

Lotto III.

Aritorio detto S. Remigi in map. al n. 5590 di cens. pert. 0.43 rend. l. 0.76 stimato it. 1. 100.

Il presente sarà affisso all'alto pretore, in Ragogna e S. Daniele, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 19 luglio 1869.

Per il R. Pretore

ORGANI

C. Locatelli At.

N. 8432

EDITTO

Si fa noto che ad istanza della ditta Mercantile Antonio Visentini di Udine in confronto di Benedetto Paschin di Venzone e dell'assente Francesco Paschin rappresentato dal curatore ad actum avv. Dell' Angelo, nonché dei creditori iscritti, si terrà presso questa R. Pretura nel giorno 3 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p. m. il quarto esperimento d'asta per la vendita dei sottoindicati immobili alle seguenti

Carlo Fabrizi.

G. FERRUCCIS ORIOLAO UDINE

Grande deposito di Orologia Pendolo da caricarsi ogni otto giorni da L. 25 a L. 40
Il medesimo genere battente ore e mezz' ore 35 . . . 60
Orologi Americani della premiata Fabbrica di Wilson e Comp. di New-York 25 . . . 35

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgic, stitichezza abitualmente emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidi, pioche, epiachia, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempi di gravidanza, dolori, crudi, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri; ogni disordine del segato, nervi, membrane mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), malconio, deperimento, diabete, reumatismo, gatta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flessu bianco, ristessi colori, ristessi di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e ossa di cervi.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,484. Proletto (circoscr. di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usso questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcuna incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessò, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prusato.

Caro sig. du Barry

Cura n. 69,421. Firenze, il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, un'aria sana, più grande e più sana di forza, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi; una dispettina ed un abbattimento di spirito aumentano il triste mio stato. La Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolto la grande pena. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, escludendo di spettargli in base allo stesso tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bal subito il dolore di malattia frattanto mi creda sua riconoscissima serva

GILIA LEBL

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insomma ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Catasore, presso Liverpool.

Mrs. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pissakow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Signore Romano des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arab